

# Economia

## Tecnologie De Laurentis frena: occorrono grandi capitali «A Trento il polo informatico» Dellai lancia le imprese ITC

TRENTO — Gli stati generali dell'informatica del prossimo febbraio serviranno a far nascere a Trento «un polo dell'informatica, per rilanciare le imprese del settore e fare rete attorno a università e centri di ricerca», ha spiegato ieri il governatore Lorenzo Dellai. L'annuncio (sul *Corriere del Trentino* di ieri) arriva in concomitanza con i due giorni del Trentino Technology Tour, ma, su un futuro hi-tech per il Trentino, frena il presidente degli artigiani (e imprenditore del settore) Roberto De Laurentis: «Per fare innovazione, ci vogliono grandi capitali e grandi imprese». E su Informatica Trentina: «È partita come un'opportunità, ma è diventata un freno».

Il settore dell'informatica in Trentino conta 300 imprese in totale e più di duemila addetti, con 25 aziende che hanno partecipato giovedì e venerdì al Trentino Technology Tour, un workshop tra start-up trentine e 50 venture capitalist da tutta Europa, per sondare interessi reciproci e valutare possibili collaborazioni. Un primo passo, secondo il presidente Dellai, per «rendere il Trentino un territorio appetibile e interessante per imprese e centri di ricerca dell'informatica a livello nazionale e non solo — ha spiegato —. L'idea è quella di far nascere un vero e proprio polo dell'informatica a Trento, che sfrutti le interconnessioni con l'Irst, Create Net e le facoltà di scienze e ingegneria di Povo e Mesiano. Insomma, il Trentino può diventare un grande laboratorio di innovazione multisettoriale, grazie all'informatica che è di per sé un settore che si pone trasversalmente rispetto ad attività e discipline diverse».

Da qui a febbraio, data fissata da Dellai per gli stati generali dell'informatica, ci sarà modo e tempo per tastare il terreno e proseguire i contatti



«con alcune grandi realtà imprenditoriali del settore a livello mondiale, in primis dagli Usa», ha detto il presidente.

L'humus, quindi, ci sarebbe per far crescere l'informatica in provincia. Ma De Laurentis, titolare di un'azienda che sviluppa software e sistemi per l'autotrasporto, raffredda gli entusiasmi: «Per fare innovazione vera ci vogliono grandi imprese e grandi capitali, altrimenti diventa difficile con le dimensioni che abbiamo qui da noi fare un salto di qua-

lità — afferma —. E non si può certo puntare su tutti i settori in modo indiscriminato: sarà il caso di puntare sul turismo, ad esempio». Sul settore, in provincia sembra pesare la presenza di un gigante come Informatica Trentina, controllata da Piazza Dante: «È una società che ha cominciato molto bene facendo da regista — aggiunge De Laurentis —, ma ora rappresenta più un freno che altro».

**Daniele Filosi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA